# GRAZIE 1000

IMPOSSIBILE NON ESSERE GRATI ALLA 1000CURVE, L'EVENTO CON CUI ABBIAMO POTUTO SONDARE UN PEZZO "DIFFICILE" E STRAORDINARIO DI APPENNINO. LÀ DOVE LA PIEGA NON È OPZIONE MA PIACEVOLE DITTATURA

di GIOVANNI CARLO NUZZO

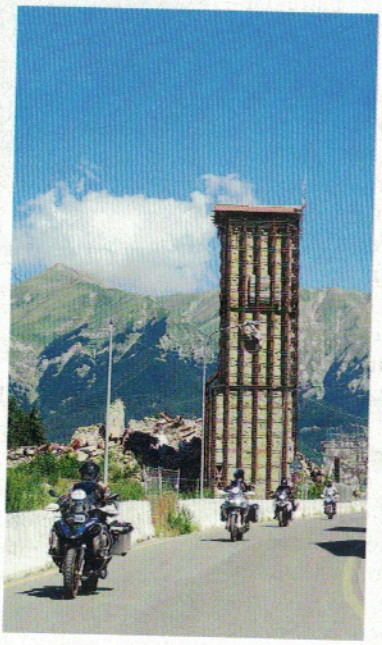
**VIVA L'ITALIA!** La nostra Benelli TRK 502 al cospetto del boschetto di conifere a forma di stivale con le isole, che segna il Pian Grande di Castelluccio di Norcia. Fu piantato nel 1961 in occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia ed è tuttora un'attrazione.

**DAL SESTO** tornante in poi il mondo s'apre inaspettato a una compilation di paesaggi della memoria. Carnia? Barbagia? Istria? Esterel? Colorado? Hokkaido? Dov'è esattamente che abbiamo visto qualcosa di simile? Soprattutto, dov'è che siamo? Sono gli scherzi del sole quando illumina coi raggi giusti forme e colore dei panorami nascosti appenninici. Stoppata la moto, la vista spazia sulla carreggiata appena percorsa, centro metri più in basso, sotto il giogo a falchetto di uno strapiombo che s'affanna immobile dalla distanza delle ere geologiche. Ma la domanda è: che fine hanno fatto le morbide colline coi filari del Rosso Piceno?
Reset. Il centro di Camerino (vedere cattedrale, rocca dei Borgia, palazzo Castelli, orto botanico…) l'abbiamo lasciato da non troppi minuti con tutta la sarabanda dei motociclisti in piazza. Tra loro anche il sindaco Sandro Sborgia, sulla sua Guzzi California e con passeggero l'arcivescovo Francesco Massara. Curiosa sintesi motoristica, temporale e spirituale. Partiti! SP132, laghi di Polverina e Caccamo, San Ginesio (tra i Borghi più Belli d'Italia) e via pedalare. Il primo "gate" ufficiale sarebbe Montegiorgio, nel fermano. Antico paese ricco di bellezze, però abbastanza fuori rotta da turbare il nostro GPS. Dunque evitato alla chetichella per puntare subito l'Appennino.

**LA SP120 È ORA** un'anguilla semideserta di bitume che, da Sarnano, arrampica con le sue spire tra le conifere, guadagnando le pendici orientali dei Monti Sibillini. Spuntano qua e là, raggiunta l'area del Parco Nazionale, candidi calcari simili ad ossi di seppia, erti sulla cima dei crinali, tra il verde vegetale del monte e l'azzurro terso del cielo. C'è chi afferma che Bolognola sia lo Stelvio delle Marche. Esagerazione? Magari sì, ma la salita merita. Possiamo considerarlo tra i bonus che ci fanno dire un altro grazie alla regia del roadbook 1000Curve 2021.
In quota si guida di gusto tra praterie, mucche felici, casari tenaci. E panorami montani sorprendenti. Consigliato perciò provare tutte le combinazioni avventurose di provinciali della zona come fosse un grosso cubo di Rubik. Poi si scende al lago di Fiastra, artificiale ma balneabile e pulito. Oasi di freschezza per le calure estive locali. Unica controindicazione: ci si affoga spesso. L'ultimo è stato un ragazzo di 23 anni. L'hanno cercato invano i sommozzatori. Nei pressi, lo spettacolo quasi esotico delle Lame Rosse, cosiddetto "Grand Canyon delle Marche". Bisogna però sgambare almeno 5 km di trekking lungo le Gole del Fiastrone.

**SESTO** tornante della SP120 che sale verso Bolognola, comune più elevato delle Marche: 1.070 m.s.l.m. e 154 abitanti, all'interno del parco nazionale dei Monti Sibillini.

Torniamo sulla strada (e pazienza per ogni sua condizione). La SP66, scodinzolando, supera le quattro casette in croce di Cupi (ottimo pecorino e Rifugio escursionistico) e raggiunge il Santuario di Macereto, solitario complesso religioso del '500, dichiarato monumento nazionale.
Stiamo entrando nel cuore più devastato di dove la terra tremò un lustro fa. Guidiamo 10 km di curve ed ecco Visso. Rivoluzionata. Patria del "ciauscolo" (prelibatezza insaccata IGP di suino spalmabile) si sforza di ritrovare la propria giusta collocazione tra i Borghi più Belli d'Italia. "Perla dei Sibillini" declama il sito. Ha retto il secolare Ponte storico, non le moderne palazzate circostanti. Né poteva andare meglio alla vicina Castelsantangelo sul Nera (SP134) epicentro del sisma magnitudo 5.9 del 26 ottobre 2016. Seguito quattro giorni dopo dall'ancora più tremenda scossa 6.5 tra Preci e Norcia, lungo la parallela SP476 che bordeggia il Parco Nazionale in territorio umbro.



**GLI EFFETTI** del sisma visibili ad Amatrice, in corso Umberto con la torre prima delle scosse del 2016 (qui sopra) e cosa ne resta oggi (a destra). Più in alto: il cuore devastato di Arquata del Tronto. Sotto a sinistra, il ponte storico di Visso tra le case lesionate.

**SOPRA,** piazza Cavour con la cattedrale di Camerino, start della 1000Curve. In alto, la suggestiva fioritura estiva dei campi sull'altipiano di Castelluccio di Norcia. A fianco, il santuario di Macereto (XVI sec.).

**CASTELSANTANGELO** sul Nera porta ancora i segni di epicentro sismico. Sotto, veduta boscata nel parco dei Sibillini e il monastero di S.Chiara a Montegiorno.

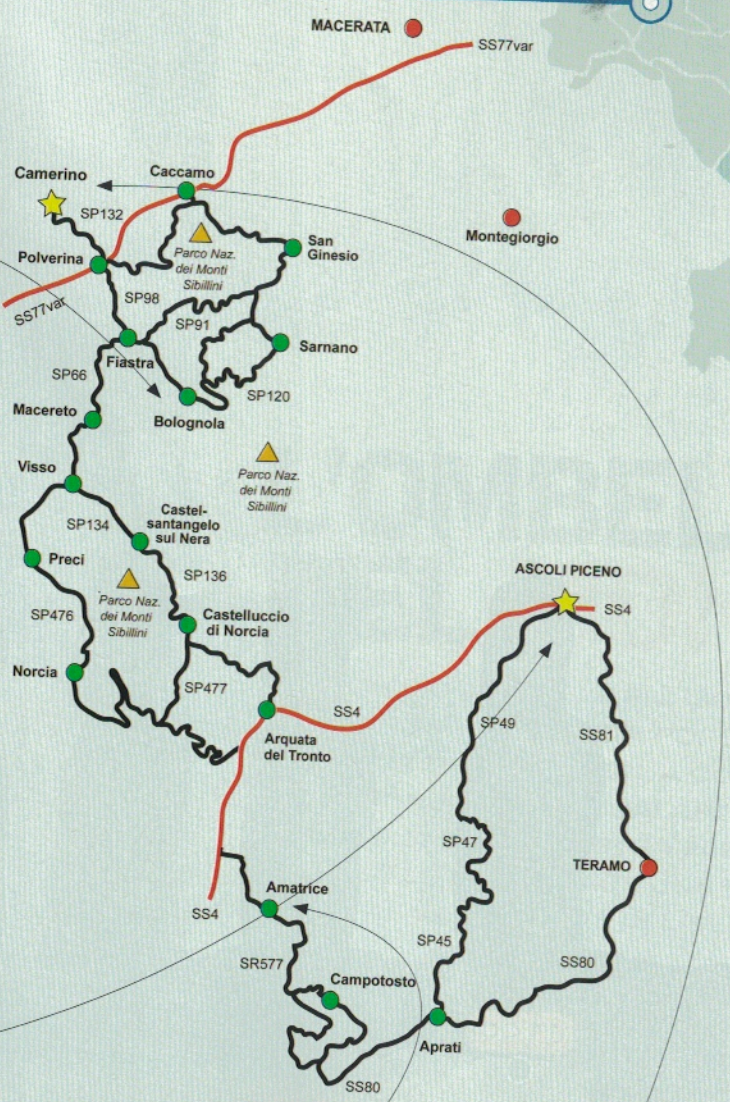
Tutto contenuto nel roadbook di questa 1000Curve Rebuild Edition (vedi box). Ed anche se il terremoto è un mostro che pesta senza guardare niente e nessuno, la strada (SP136) attraverso Passo Gualdo per Castelluccio di Norcia, con la sua straordinaria piana fiorita e il boschetto a forma d'Italia, è tuttora un piacere che richiama motociclisti a iosa e altre orde turistiche. Tanto che al crocevia della SP477, nei weekend estivi, ormai sosta stabile una pattuglia dell'Arma.

**L'APPUNTAMENTO** più toccante è però Amatrice: lungo lo storico corso Umberto, pit-stop di tante gustose amatriciane della memoria, ormai si sfila solo in un deserto di macerie segnato dai resti della celebre torre, come solitario cadavere tenuto in piedi a forza da una camicia di travi d'acciaio. Lo raggiungiamo tra pieghe, cantieri e dolori dopo aver smarcato anche il secondo "gate" di giornata: l'azzoppatissima Arquata del Tronto (SS4)
Ancora pieghe, quelle della gagliarda SR577, per raggiungere Campotosto, terzo e ultimo "gate". Il lago, interamente percorribile nel suo sviluppo, si stende rilassato sull'orizzonte del Gran Sasso. Immune, parrebbe, alle violenze della Terra. Nel magnifico panorama viene spontaneo tirare un sospiro. Ma bisogna ancora raggiungere il traguardo gara di Ascoli Piceno (vedere piazza del Popolo, piazza Arringo, Duomo, Pinacoteca Civica, Museo Diocesiano…). Per tirar dritto: SS80 ed SS81, via Teramo. Buon misto quasi veloce. Ma se piace il montano remoto, dalla frazione di Aprati si può optare per la più riflessiva compilation bucolica delle SP45, 47 e 49 che sanano perfino il magone. Fate voi.

1000 CURVE

## LE CURVE DELLA RICOSTRUZIONE

**NOME "REBUILD EDITION"** per la 1000Curve 2021 Camerino-Ascoli Piceno, disputatasi con i suoi 186 equipaggi nello scenario degli ultimi devastanti terremoti in zona, a cavallo tra omaggio e augurio. La formula competitivo-turistica della manifestazione prevedeva percorso libero con start, tre gate e il traguardo assegnati, più un certo numero di "cookies" a scelta (controlli di passaggio tenuti segreti fino all'ultimo) distribuiti a pioggia in un territorio a cavallo di sette province e quattro regioni, Ogni cookie rappresentante un valore in curve ai fini della classifica, tra 20 e 150, in base al posto, alla difficoltà, alla lontananza dal percorso più diretto. Anche quest'edizione è stata vinta a mani basse dal casertano Vincenzo Naddeo su Ducati Multistrada 1200 (**nella foto**): ben 2.760 punti curva raccolti in 9 ore. Greta Trabacchin (Suzuki GSX-R 600) 32 anni, veneziana, è risultata prima nell'affollatissima categoria femminile (1.980 punti curva). La classifica gruppi ha visto invece svettare il club Tolentino, con 47 moto presenti e un totalone di 21.720 punti. Per la classifica a coppie (con zavorrina) ha vinto il matrimonio di Giovanni Marzaroli e Agata Comitini da Ivrea, su Suzuki 650 V-Strom: punti 1.690.




## BOLOGNOLA

"PA&MA Bar-Ristorante-Pizzeria" è un piccolo locale defilato nella piazzetta della chiesa, familiarmente gestito dalle sorelle Paola e Maura. Propone una cucina casereccia semplice e gustosa a base di affettati locali, gnocchi, primi con pasta tirata a mano, braciole al sugo, salsicce, carni varie, pizza, panini, dolci della nonna. Spesso c'è un menù fisso a 18 € comprensivo di bevande e caffè. Aperto ininterrottamente nei weekend dalle 8 alle 22, orario spezzato gli altri giorni, chiuso il mercoledì. Ottimo rapporto qualità/prezzo.

*Tel. 0737-520105*

## ASCOLI PICENO

Metà strada circa tra il cuore storico e la costa adriatica, lungo la Valle del Tronto (SS4 via Salaria), il quattro stelle hotel "il Casale" è una struttura enorme nata sulle radici di un antico borgo ristrutturato, che soddisfa ogni esigenza di alloggio. Il complesso dispone di 209 camere e suite tutte dotate d'ogni comfort, un vasto parcheggio, piscina, tennis, beauty farm e ovviamente ottima ristorazione. Non particolarmente intimo ma estremante funzionale. Camera doppia B&B a partire da 130 €.

*www.hotelcasale.it*

INIZIO ITINERARIO
**CAMERINO**

LUNGHEZZA ITINERARIO
**305-434 km ca.**

TEMPI INDICATIVI DI PERCORRENZA
**8-11 ORE**

DURATA IDEALE
**2-3 GIORNI**

ARRIVO
**ASCOLI PICENO**

## AMATRICE

Per una spaghettata da manuale in supporto alla zona, tirate i freni in frazione S.Cipriano, presso il ristorante da Patrizia, nella nuova struttura Area Food Amatrice. Da quando il centro storico non esiste più, qui si possono gustare i più celebri piatti della tradizione: gricia, amatriciana, tagliatelle ai funghi porcini, agnello scottadito, arrosticini... Per 20€ propone anche un menù turistico a base di amatriciana, grigliata mista e contorni. Orari: 11,30-15,30 e 19,30-21,30.

*Tel. 346-3051912,*
*www.prodottitipiciamatricenorcia.it*

## CAMERINO

Nella tranquilla frazione di Polverina alle falde settentrionali del parco dei Sibillini, 11 km dal centro, l'hotel "Il Cavaliere" è stato ricavato in un edificio dell'800 ben ristrutturato, con comodo parcheggio adiacente. Dotato anche di notevole ristorante dai sapori del territorio e carta di vini marchigiani prodotti dall'azienda agricola proprietaria. Inoltre si serve un'ottima prima colazione con prodotti freschi di pasticceria. 80 € la camera doppia B&B.

*www.hotelilcavaliere.com*